

Ecco le nuove norme UE sulle plastiche monouso

La Commissione europea si appresta a introdurre divieti e limitazioni per una vasta gamma di prodotti, compresi bastoncini cotonati, posate, piatti e bottiglie di plastica, oltre ad attrezzature per la pesca.

28 maggio 2018 12:22

Come era stato preannunciato venerdì scorso al convegno EuPC di Milano dal Commissario europeo per la crescita Elzbieta Bienkowska ([leggi articolo](#)), la Commissione europea ha diffuso oggi una prima indicazione sulle misure che ha intenzione di introdurre per ridurre il consumo di plastiche monouso in Europa, con l'obiettivo dichiarato di combattere la proliferazione dei rifiuti marini.



Sotto il mirino di Bruxelles dieci prodotti di plastica monouso che più inquinano le spiagge e i mari d'Europa e gli attrezzi da pesca perduti e abbandonati, che nel complesso - afferma la Commissione - rappresentano il 70% dei rifiuti marini.



“Le nuove regole i legge in una nota - sono proporzionate e concepite per ottenere i migliori risultati, vale a dire non a tutti i prodotti si applicheranno le stesse misure: saranno messi al bando i prodotti di plastica monouso per i quali sono facilmente disponibili soluzioni alternative, mentre si limiterà l'uso di quelli di cui non esistono valide alternative riducendone il consumo a

livello nazionale”. I produttori saranno chiamati a rispettare requisiti di ecodesign ed etichettatura e a sottostare a obblighi di gestione e bonifica dei rifiuti.

QUESTE LE MISURE. Le nuove regole prevedono:

- il divieto di commercializzare determinati prodotti di plastica, dove esistono alternative facilmente disponibili ed economicamente accessibili, quali bastoncini cotonati, posate, piatti, cannucce, mescolatori per bevande e aste per palloncini. Questi prodotti che dovranno essere fabbricati esclusivamente con materiali sostenibili (SIC). I contenitori per bevande in plastica monouso saranno ammessi solo se i tappi e i coperchi restano attaccati al contenitore;
- obiettivi di riduzione del consumo: gli Stati membri dovranno ridurre l'uso di contenitori per alimenti e tazze per bevande in plastica. Le misure a disposizione delle autorità sono diverse: potranno fissare obiettivi nazionali di riduzione, mettere a disposizione prodotti alternativi presso i punti vendita, o impedire che i prodotti di plastica monouso vengano forniti gratuitamente;

- obblighi per i produttori, che dovranno contribuire a coprire i costi di gestione e bonifica dei rifiuti, come pure i costi delle misure di sensibilizzazione per i seguenti prodotti: contenitori per alimenti, pacchetti e involucri (ad esempio, per patatine e dolci), contenitori e tazze per bevande, prodotti del tabacco con filtro (come i mozziconi di sigaretta), salviette umidificate, palloncini e borse di plastica in materiale leggero. Sono anche previsti incentivi al settore industriale per lo sviluppo di alternative meno inquinanti;
- obiettivi di raccolta per le bottiglie: entro il 2025 gli Stati membri dovranno raccogliere il 90% delle bottiglie di plastica monouso per bevande, ad esempio, introducendo sistemi di cauzione-deposito;
- prescrizioni di etichettatura: alcuni prodotti dovranno riportare un'etichetta chiara e standardizzata che indica come devono essere smaltiti, il loro impatto negativo sull'ambiente e la presenza di plastica. Questa prescrizione si applica agli assorbenti igienici, alle salviette umidificate e ai palloncini;
- misure di sensibilizzazione: gli Stati membri dovranno sensibilizzare i consumatori all'incidenza negativa della dispersione nell'ambiente dei prodotti e degli attrezzi da pesca in plastica, ai sistemi di riutilizzo disponibili e alle migliori prassi di gestione dei rifiuti per questi prodotti.

ATTREZZI DA PESCA. Per quanto riguarda gli attrezzi da pesca, che rappresentano il 27% dei rifiuti rinvenuti sulle spiagge, la Commissione punta a completare il quadro normativo vigente introducendo regimi di responsabilità del produttore per quelli contenenti plastica. I fabbricanti dovranno coprire i costi della raccolta quando questi articoli sono dismessi e conferiti agli impianti portuali di raccolta, nonché i costi del successivo trasporto e trattamento; dovranno inoltre coprire i costi delle misure di sensibilizzazione.



OPPORTUNITÀ PER L'INDUSTRIA? Secondo la Commissione le imprese guadagneranno in competitività dall'introduzione di queste nuove misure: "una normativa unica per l'intero mercato dell'UE offre alle imprese europee un trampolino per sviluppare economie di scala e rafforzare la competitività nel mercato mondiale in piena espansione dei prodotti sostenibili. affermano da Bruxelles -: con i sistemi di riutilizzo (come quelli di cauzione-rimborso) le imprese potranno contare su un approvvigionamento stabile di materiali di alta qualità; in altri casi, mosse dall'incentivo a ricercare soluzioni più sostenibili, potranno conquistare un vantaggio tecnologico sui loro concorrenti internazionali".



ITER. Le proposte della Commissione dovranno passare al vaglio del Parlamento europeo e del Consiglio, con l'obiettivo di fornire ai cittadini europei risultati tangibili, sotto forma di una direttiva (in allegato la bozza), prima delle elezioni di maggio 2019.

“Questa Commissione ha promesso di agire in grande sulle grandi questioni e lasciare il resto agli Stati membri - ha commentato Frans Timmermans, primo Vicepresidente responsabile per

lo sviluppo sostenibile -. È innegabile che i rifiuti di plastica siano una grande questione e gli europei devono agire insieme per affrontarla, tanto più che i rifiuti di plastica finiscono nell'aria che respiriamo, nel suolo, negli oceani e sulle nostre tavole. Le proposte odierne ridurranno, con una serie di misure, i prodotti di plastica monouso che ora troviamo sugli scaffali dei supermercati. Alcuni di essi saranno messi al bando, ma ciò non significa che dovremo rinunciarvi, perché saranno sostituiti da alternative più pulite".

© Polimerica - Riproduzione riservata